1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 36 — Caracas, sabato 28 febbraio 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Il sottosegretario agli Esteri a Buenos Aires in occasione della presentazione del padiglione dell'Argentina per l'Expo 2015

Giro: "L'Italia preoccupata, torni il dialogo con l'Opposizione"

Il Sottosegretario, che si è recato in Venezuela tante volte, ha affermato di aver incontrato qualche giorno fa il viceministro venezuelano Calixto Ortega al quale ha espresso preoccupazione per l'arresto di Antonio Ledezma

BUENOS AIRES - Da parte del governo italiano ci sono "preoccupazioni" sulla situazione in Venezuela, dove è fondamentale che "torni il dialogo con l'opposizione". Lo ha sottolineato il viceministro degli esteri Mario Giro, in visita a Buenos Aires in occasione della presentazione del padiglione dell' Argentina per l'Expo 2015.

- Ho incontrato qualche giorno fa a Roma il viceministro degli esteri Calixto Ortega con il quale abbiamo discusso della situazione del Paese, dove negli ultimi mesi mi sono recato tante volte - ha sottolineato Giro, precisando di aver "espresso le preoccupazioni del governo italiano per una situazione che rischia di andare di nuovo fuori controllo".

- Ci ricordiamo i morti e le manifestazioni dell'anno scorso, non vogliamo rivedere una cosa del genere, soprattutto dopo l'arresto del sindaco di Caracas, Antonio Ledezma. L'Italia è presente e soprattutto continua ad interfacciarsi con le autorità affinchè il Paese - ha concluso Giro - rimanga stabile e ci sia di nuovo il dialogo con l'opposizione.

In Venezuela delegazione di Senatori

Incontro domenica nel Civ-Caracas

CARACAS – Prima l'Argentina, poi il Brasile ed ora il Venezuela. Si conclude a Caracas, con l'incontro con la nostra Collettività nel Centro Italiano Venezuelano, il "tour de force" della delegazione del Comitato per le Questioni per gli Italiani all'Estero del Senato, presieduta dal senatore Claudio Micheloni, esponente del Partito Democratico eletto nella circoscrizione Europa.

La delegazione, a Caracas, oltre alle riunioni ufficiali di rito e quelle con gli operatori economici e culturali italo-venezuelani, ha espresso il desiderio di incontrare la nostra Collettivitá; incontro che avverrà domenica 1 marzo alle 11:30 presso il Centro Italiano Venezuelano di Caracas. Un appuntamento da non mancare per poter esprimere alla delegazione composta dai senatori, Micheloni, che la presiede, Montevecchi, Pagano e Zin le proprie preoccupazioni e speranze.

CASA DI RIPOSO "VILLA POMPEI"

Un atto d'amore degli italiani in Venezuela

(Servizi alle pagine 2 e 3)

VENEZUELA

Presidente Maduro: "Anche i media coinvolti nella cospirazione"

CARACAS – Mentre il prezzo del greggio venezolano, dopo una settimana di alti e bassi, registra la perdita di 1 dollaro e 74 centesimi il barile, e la Mud manifesta soddisfazione per i messaggi di solidarietà giunti da ogni parte del mondo, dopo l'arresto del sindaco di Caracas, Antonio Ledezma, originario dell'Irpinia, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, attacca i "mass-media" televisivi.

- Ho visto i telegiornali dei "media" della borghesia – ha detto il capo dello Stato -. Anche loro sono coinvolti nella cospirazione. Tutti sono coinvolti nella cospirazione. Basta vedere come hanno presentato le notizie di questi giorni. Le hanno manipolate in una maniera sfacciata.

(Servizio a pagina 4)

ISTAT

Pil primo trimestre: +0.1% l'Italia torna a crescere

(Servizio a pagina 3)

RENZI

Non si attenua lo scontro con le minoranze del Pd

(Servizio a pagina 6)

EUROPA LEAGUE

C'è il derby Fiorentina-Roma, l'Inter pesca il Wolfsburg

(Nello Sport)

URUGUAY

L'insediamento di Vazquez diventa un vertice regionale

(Servizio a pagina 8)

La missione, fin dalla sua nascita nel secolo scorso, è stata quella di assicurare calore umano e tanta solidarietà ai nostri anziani meno fortunati. E' un esempio d'impegno e di perseveranza premiato quotidianamente dal sorriso di tanti nostri pionieri

Casa di Riposo "Villa Pompei", un atto d'amore degli italiani in Venezuela

Arianna Pagano e Yessica Navarro

SANT'ANTONIO DE LOS ALTOS - Nel cuore di Sant'Antonio de los Altos, lontano dalcaos della città, dal viavai di gente, dal ruggire degli autobus e dal rombo sordo delle moto. Vi si respira il clima sereno della tranquillità, una pace bucolica che invita alla sana riflessione. E' la Casa di Riposo Villa Pompei. Circondata dalla natura lussureggiante e ricca di colori caldi, vivaci, accesi che è particolare di Los Altos Mirandinos, ospita connazionali che ci accolgono con un sorriso carico di tenerezza.

Fondata il 18 ottobre 1992, Villa Pompei, oggi,si estende su una superficie di 7000 metri quadrati. Le sue origini risalgono al 1975, anno nel quale il Padre Ettore, sacerdote scalabriniano, e il presidente dell'associazione riuscirono ad avere in affitto due case nel quartiere "caraqueño"di Colinas de Bello Monte.

- Dopo tanti anni di grande impegno siamo riusciti ad acquistare questo terreno – ci spiega il dottor Giorgio Mazzucchelli, presidente dell'Associazione Civile "Cristoforo Colombo" che, assieme agli altri membri dell'Esecutivo e ad altri connazionali con spirito di volontariato e grande solidarietà umana, spende tempo, denaro e tanta energia per mantenere viva la struttura -. Questo terreno – aggiunge –è stato un acquisto speciale perché abbiamo potuto contare sull'aiuto di unimportante avvocato italiano, Cesare Mendoza Leonelli.

A dir la verità, chissà per quale ragione era un terreno che nessuno voleva e che quindi Il dottor Mendoza Leonelli riuscì a procurarsi a buon prezzo. E' iniziata così un'avventura che si é conclusa con la costruzione di un meraviglioso centroche ospita i nostri pionieri. Non tutti purtroppo. E, si sa, oggi i connazionali bisognosi della nostra solidarietà sono tanti. E sono sempre di più.

Il dottor Mazzucchelli rac-

"Villa Pompei" non risolve i problemi familiari di altri

SAN ANTONIO DE LOS ALTOS - Disciplina. E' forse questa la "parola chiave". E' una delle caratteristiche di Villa Pompei e la base del suo buon funzionamento. Fin dal primo momento è stato redatto un regolamento, uno statuto. Chi pensa avere i requisiti per ricevere l'assistenza che offre la "Casa di Riposo", solo deve riempire dei moduli. Insomma, fare una domanda d'ingresso che sarà valutata da un comitato "ad hoc". Una procedura non solo necessaria ma indispensabile, come spiega il dottor Mazzucchelli:

- Ci siamo trovati di fronte a tanti tristi casi di persone che mettevano alla porta ipropri anziani; che pretendevano che Villa Pompei risolvesse i loro problemi familiari.

E aggiunge con determinazione:

- Una mamma, un padre, un nonnonon si abbandona… mai!

Quindi una riflessione:

- Si dovrebbe sempre aiutare chi non ha. Gli anziani, i bambini non dovrebbero soffrire. Gli anziani sono nel viale del loro tramonto ma hanno una gran cosa… i ricordi che li aiuta a vivere.

Non solo solidarietà e calore umano

SAN ANTONIO DE LOS ALTOS – Non solo solidarietà. Non solo calore umano. Purtroppo, opere come quella svolta dall'Associazione Civile "Cristoforo Colombo" che mantiene la"Casa di Riposo Villa Pompei" richiedono anche, anzi soprattutto, un impegno economico non indifferente. E' un motivo di preoccupazione costante. E il signor GiorgioMazzucchelli lo fa presente. Tanto impegno ma anche una costante ansia legata alla crescita del numero degli ospiti, dell'inflazione… delle spese. E' un aspetto che desidera sia capito chiaramente.

- All'inizio noi eravamo molto preoccupati perché i nostri ospiti crescevano in numero. Non si tratta solo di assicurare dare un pasto a queste persone, - racconta Mazzucchelli -. La struttura è grande e ha bisogno di manutenzione costante. E alloraabbiamo cominciato a riflettere. Ci siamo chiesti: come possiamo coinvolgere altre personeperassicurare il futurodi "Villa Pompei"? Come garantire la sua autonomia?

La risposta è stata semplice:

- Tutto ciòche c'è donato, offerto è benvenuto – spiega - Ma ci vuole un ritmo costante.E allora quando una persona ci affida un suo familiare, le chiediamo, nel limite delle loro possibilità,una beneficienza mensile alla "Cristoforo Colombo", l'associazione civile senza scopo di lucro proprietaria di "Villa Pompei". Una cosa è l'associazione e un'altraciò che esce dall'associazione. E' così che abbiamo potuto mantenere il concetto della gratuità in Villa Pompei. Questo è l'ingranaggio. Non c'è nessun mistero - assicuraMazzucchelli-. E' una cosa logica, giuridica, fatta bene e fatta come si poteva fare, né più né meno. Qui nessuno ruba.Anzi, quando manca qualcosa, c'è sempre uno di noi pronto a mettere la mano in tasca.

È così che questa meravigliosa realtà, tra le poche in America Latina e forse nel mondo della nostra emigrazione, si è mantenuta nel tempo ed è cresciuta. E' il risultato non solo del grande impegno del suo presidente, Giorgio Mazzuchelli, dei suoi vicepresidenti, il nostro editore Amedeo Di Lodovico, e il signor Guglielmo Faccioli o del suo Segretario, Franco Piccardo. E' unosforzo collettivo, in cui la nostra Collettività svolge un ruolo di primissimo piano.

Giorgio Mazzucelli sostiene che chi si muove nel campo delle assistenze deve saperlo.

- L'assistenza non è regalare 100 bolivares – precisa -. E'un qualcosa che deve essere ben organizzata. Non può dipendere dalle autorità italiane.E' indispensabile creare un'organizzazione che aiuti a chi ha meno. Questo è tutto.

conta che l'Associazione aveva pochissimi capitali. Ma nessun connazionale al quale è stato chiesto di collaborare ha negato il proprio aiuto.

- Un bel giorno, nell'ottobre del 1982, grazie al nostro spirito pioneristico,siamoriuscitiad inaugurare Villa Pompei. L'architettoresponsabiledel progetto è stato Antonio Pinzani, lo stesso che progettòquello che è oggi l'Edificio sededel Centro Italiano Venezuelano di Caracas.

- A "Villa Pompei"vivono circa 100 persone – spiega -, tra ospiti e personale: infermiere, impiegati della pulizia e della manutenzione e le suore. Queste ultime – pone l'accentoil dottor Mazzucchelli - sono i nostri angeli. Si occupano un po' di tutto, soprattutto dei lavori più difficili.

La vita di questa istituzione non è costituita solo dall'aspetto spirituale. La solidarietà, nell'atto pratico, si trasforma in 450 pasti al giorno per gli ospiti. Di ciò si occupano quattrosuore, coordinate dall'attenta e dinamica suor Domitilla Pellegrino in qualità di Superiora della Congregazione delle Riparatrici del Sacro Cuore di Gesù. Le suore si occupano anche dell'assistenzaagli anziani.

- Queste opere se non vengonoamministrate da religiosi, sono destinate a chiudere o peggio ancora, a finirein manoa persone che non hanno lo stesso spirito di solidarietà che ha ispirato il nostro percorso fin dall'inizio. Detto in altre parole, non è facile trovare persone disposte a fare del bene e al tempo stesso a rispettare il settimo comandamento: non rubare. Questo è molto importante dirlo, sottolinearloe farlo sapere.

La direzione religiosa delle suore,è stata possibile grazie al grande interesse e all'impegno di don Zelindo Ballen, padre scalabriniano, del dottor Giorgio Mazzucchelli, del nostro editore Amedeo Di Lodovico e di chivi collabora da sempre. La proposta fu fatta nel 1992 all''Istituto delle Riparatrici del S. Cuore, a Roma e fu accolta immediatamente con entusiasmo, giacché la finalità di "Villa Pompei" rientranella missione dell'Istituto.

Visitiamo "Villa Pompei" accompagnati dal dottor Giorgio Mazzucchelli e dal nostro editore Amedeo Di Lodovico. Nel refettorio vi sono alcunidegli ospiti della "Casa di Riposo"- E' ora di pranzo. Nelle cucine c'è un gran da fare. Le suore sono tutte indaffarate. C'è chi prepara i piatti da servire, chi il pane e chi i dolci. Le stanze da letto sono nel piano superiore. C'è ancheuna sala "comune", con divani, televisioni e un pianoforte. Gli ospiti possono praticareyoga, "balloterapia"e altre attività che li aiutano a mantenersi attivi.

Andiamo poi in infermeria. E' una struttura molto ben attrezzata: hauna farmacia, apparecchiature per ecosonogrammi, elettrocardiogrammi, piccoli interventi di chirurgia e una sala di fisioterapia.

Uno degli spazi più belli della casa è la biblioteca. Ha una vista stupenda. Le vetrate danno ai giardini che sono un carnevale di colori.

Il dottor Mazzucchelli spiega che sotto il profilo dell'alimentazione e della pulizia, "Villa Pompei" è autonoma. E infatti, la struttura ospita una lavanderia industriale ed una piscina per purificare l'acqua. E cosìnon dipende da nessuno:

- Abbiamo un sistema idropneumatico per l'acqua – illustra -. Siamo riusciti a costruire due serbatoiaggiuntivi di oltre 10.000 litri. Ma l'aspetto più importanteè la presenza delle suore - sottolinea –. Sono loro chesi prendono cura degli ospiti con grande spirito di sacrificio. Per loro è un apostolato.Si alzano tutte alle 4-5 del mattino per seguirei lavori della casae assistere i nostri pionieri. La loro giornata si conclude a sera tardi.

Insomma, oggi, Villa Pompei è una bella realtà. E' il fiore all'occhiello della nostra Collettività assieme alla Scuola Agostino Codazzi. E' un progetto che si è fatto strada ed è cresciuto negli anni grazie all'impegno disinteressato di alcuni connazionali. Da sempre il suo scopo non è stato produrre profitti ma dare amore a chi ormai percorre il viale del tramonto. Amore e tanta solidarietà a chi non haavuto fortuna nella vita. E' un progetto che si è conquistato uno spazio nel cuore dei tanti italo-venezuelani che vi collaborano. E' un'opera che ogni giorno compie il miracolo di restituire il sorriso ai nostri anziani.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Flavia Romani

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padulo

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El secretario Ejecutivo de la MUD, Jesús Torrealba dijo que están de acuerdo con los ofrecimientos para mediar en el país del presidente colombiano Juan Manuel Santos. Agregó que han recibido 75 comunicados de solidaridad con los venezolanos.

Torrealba: "Vamos a tomar el poder por la vía democrática"

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática MUD, Jesús *"Chuo"* Torrealba, dio respuesta, en nombre de toda la coalición, al presidente de Colombia Juan Manuel Santos sobre su petición realizada el día de ayer, de mediar de manera directa en la situación que enfrenta Venezuela.

"Frente a este gesto del presidente Santos de mediar en la situación de Venezuela, respondemos que todo acto que pretenda ayudar a mejorar la situación actual que vivimos, es bienvenido. Hay hasta ahora 75 comunicados de manera global que expresan solidaridad con los venezolanos. Nosotros le decimos cordialmente también al nuevo presidente de Uruguay que está invitado igualmente a promover la libertad y la restitución de los derechos de nuestro pueblo", señaló Torrealba.

En la misma línea continuó dirigiéndose al presidente uruguayo Tabaré Vásquez y expresó su intención de tomar el poder de parte de toda la alianza unitaria por la vía democrática.

"Nuestro llamado al presidente Tabaré Vásquez a que si quiere hacer un requerimiento similar al del presidente Santos, será cordialmente aceptado, no actuaremos como el presidente Maduro que le dice a los demás países que no metan sus narices en Venezuela. Nosotros vamos a tomar el poder por la vía democrática, ese es nuestro objetivo. Tenemos un Gobierno que sólo trata de llevar al país por el camino de la ilegalidad y la violencia", sentenció.

Asimismo dijo al ex presidente de Uruguay José *"Pepe"* Mujica que si está enterado de *"algo que los venezolanos no sepan"*, por favor lo diga.

"Frente al señalamiento del señor Pepe Mújica al decir que lo que más le preocupa es la inminencia probable de un golpe perpetrado por los militares izquierdistas en Venezuela, le pedimos que si él sabe algo que nosotros no sepamos por favor lo diga", indicó el Secretario de la MUD.

Concluyó refiriéndose a las palabras del canciller Patiño de Ecuador como un *"desliz"*.

"Nosotros nunca hemos estado de acuerdo con la mediación de Unasur ni con su coordinación en nuestros problemas. El canciller Patiño el jueves incurrió en lo que podría ser un "desliz" expresando ayer su solidaridad con el Gobierno de Maduro, por lo que esto puede poner en duda su credibilidad", finalizó Torrealba.

ECONOMÍA

Crudo venezolano se ubicó en USD 48,82 por barril

CARACAS-La cesta petrolera venezolana cerró esta semana en 48,82 dólares por barril, informó el Ministerio de Petróleo y Minería.

Entre el 23 y el 27 de febrero el crudo local perdió 1,74 dólares tras cerrar la semana pasada en USD 50,56.

"Durante la presente semana los precios de los crudos terminaron a la baja afectados principalmente por señales de amplios suministros a nivel global y el fortalecimiento del dólar frente a otras divisas", señaló el reporte semanal del ministerio.

PRESIDENTE

Maduro invita a la gran marcha de este 28-F

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro invitó al pueblo, movimientos sociales, consejos comunales y estudiantes a la gran marcha antiimperialista que se realizará este sábado en Caracas.

"Mañana(hoy), 28 de febrero, los invito a la gran marcha antiimperialista en Caracas. Vamos hacer una gran marcha para que los imperialistas del mundo sepan que Venezuela se respeta (...) Vamos a las calles este sábado de dignidad, sábado de Patria", agregó.

El Jefe de Estado destacó la necesidad de responder la campaña mediática que algunos medios nacionales e internacionales tienen contra Venezuela.

"Yo estuve viendo los noticiero de los medios de comunicación de la burguesía y están todos metidos en el plan del bloque. El tipo de tratamiento que le dan a los asuntos del país es una manipulación total, abierta y descarada, así que llamo a la máxima conciencia del pueblo de Venezuela", enfatizó.

Marcha

La Gran Marcha Antiimperialista, se realizará este sábado a partir de las 9:00 de la mañana y partirá desde la plaza Brión de Chacaíto, las avenidas Solano, Libertador y Urdaneta, hasta culminar con una gran concentración en el Palacio de Miraflores.

ECONOMÍA

Llegaron 172 contenedores de insumos médicos

CARACAS- La ministra para la Salud, Nancy Pérez, informó este viernes que al puerto de La Guaira llegaron 172 contenedores con más de cinco mil equipos para el equipamiento de hospitales, entre los que se cuentan equipos de cirugía de mano y pie, camas, equipos para laparoscopia, neveras para conservación de muestras, incubadoras y materiales para quirófano.

Precisó la ministra que el despacho va a satisfacer la demanda de una cantidad importante de hospitales de todo el país. Se entregarán, en una primera fase, a hospitales de Caracas y Miranda y, a partir de la próxima semana, comenzarán a llegar al resto de hospitales del interior del país.

Asimismo, adelantó que otros 40 contenedores se encuentran en tránsito, contentivo de medicamentos como antibióticos, acetaminofén, control de tensión, psicotrópicos, entre otros insumos muy necesarios para el país.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela

- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal

- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia

- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal

- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Hoy, "Marcha por la vida" en San Cristóbal

SAN CRISTÓBAL. Partidos de la oposición, estudiantes y miembros de la Sociedad Civil realizarán una marcha este sábado en San Cristóbal, estado Táchira, para rechazar el asesinato del joven Kluiverth Roa, de 14 años.
El recorrido de la movilización, denominada *"La Marcha por la vida"* será desde La Redoma de los Arbolitos, al Obeliscos de Los Italianos, en San Cristóbal.
El partido Vente Venezuela confirmó la presencia de los padres de Roa en la movilización.
Los partidos opositores miembros de la Mesa de la Unidad que han convocado, piden vestir de blanco para hacer un llamado de paz a todo el país.

Mujica: Golpe de Estado en Venezuela no es la salida

MONTEVIDEO- *"Hay que luchar desesperadamente para que Venezuela labre sus contradicciones, en el marco del cumplimiento profundo de su Constitución"* afirmó presidente saliente de Uruguay, José Mujica para Nicolás Maduro en el canal CNN
Mujica consideró que los venezolanos *"tienen vigente una institución que no existe en ningún otro lugar de América, el plebiscito revocatorio, un instrumento formidable para encauzar las tensiones políticas"*, señaló.
El presidente saliente advirtió que si sectores buscan un golpe civil las consecuencia serán devastadoras. *"Serán devastadoras si el gobierno se cierra al no cumplimiento de la constitucionalidad, le debemos pedir al mundo que no se meta, porque la salida violenta hoy sirve para que sufra la gente"*, concluyó.

Dávila: "Unasur está al servicio de una ideología y no a la integración de América Latina"

El diputado a la Asamblea Nacional (AN), Williams Dávila, señaló que "*la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) y todas las instituciones latinoamericanas que se han creado están al servicio de una ideología y no al servicio de la integración económica y social de América Latina".*
Asimismo, dijo en el programa *"Regiones"*, transmitido por Televen, que *"la Unasur tiene que estar al servicio de la integración y no al servicio de los intereses políticos de Maduro"* y añadió que Ernesto Samper "sí está al servicio de una ideología".
Sostuvo que el Gobierno *"es el que le da la patada al diálogo, porque no le conviene"* y añadió que *"el Gobierno no tiene que estar buscando conspiradores en los civiles. Maduro vive tildado a la oposición de conspiradora".*

Aumentan el pasaje en las rutas suburbanas de Caracas

A través de la Gaceta Oficial Extraordinaria 6.172, fue publicado este viernes el aumento del pasaje para las rutas suburbanas e interurbanas en el país.
"Se aprueba un ajuste de las tarifas en las rutas suburbanas, las cuales entrarán en vigencia de la siguiente forma: a partir del 01 de marzo de 2015 con un veinte por ciento (20%) y del 01 de agosto de 2015 con un veinte por ciento (20%) restante, las cuales serán de obligatorio cumplimiento por los prestadores del Servicio Público de Transporte Terrestre de Pasajeros y/o Pasajeras", reseña el texto.
En ese sentido, mediante las resoluciones emitidas por los ministerios de Transporte Terrestre y Obras Públicas, Comercio y de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, el pasaje en Caracas costará 10 bolívares a partir de este domingo, mientras desde el 01 de agosto el precio será modificado a 12 bolívares.

Aerolíneas internacionales interesadas en abrir rutas hacia Margarita

BOGOTÁ- El viceministro de Turismo Internacional, Emilio Álvarez, informó este viernes que aerolíneas internacionales han manifestado su interés en abrir rutas directas al principal destino turístico del país, la isla de Margarita, en Nueva Esparta.
Representantes de la panameña Copa Airlines manifestaron su interés, señaló.
Álvarez participa, junto a otros 30 operadores venezolanos, en la Vitrina Turística Anato 2015, de Bogotá, Colombia.

Critican que los partidos políticos de esa cámara se han alineado con las facciones más extremistas de la oposición venezolana

Izquierdistas europeos apoyan a Maduro

BRUSELAS- El eurodiputado de Izquierda Unida en el Parlamento Europeo Javier Couso ha promovido en la Eurocámara una declaración de apoyo al Gobierno de Venezuela que han firmado otros compañeros del grupo parlamentario europeo de la Izquierda Unitaria (GUE/NGL), pero no así los miembros de Podemos.
El texto, en el que se muestra su apoyo al presidente venezolano Nicolás Maduro ante lo que consideran *"continuos y sistemáticos ataques"* a su soberanía desde el Parlamento Europeo, lo firman 15 eurodiputados españoles de IU y Bildu, del griego Syriza, del alemán Die Linke y del Partido Comunista Portugués.
Según fuentes de IU, la declaración también ha sido enviada a los eurodiputados de Podemos, que han preferido sin embargo desmarcase de la misma y no contestar a la petición.
La declaración de apoyo a Maduro se produce después de que el pasado miércoles, en sesión plenaria, los grandes grupos de la Eurocámara y representantes del servicio diplomático europeo reclamaran la liberación del alcalde de Caracas, Antonio Ledezma, y urgieran a poner fin a la violencia y a la persecución a la

oposición.
En aquel debate, impulsado por el PP, y en el que no intervino Podemos (que tampoco participó en un debate sobre el mismo asunto en el pleno del mes de diciembre), Couso ya mostró de parte de IU su malestar porque la Eurocámara *"esté obsesionada con los derechos fundamentales en Venezuela"* y, según él, se sume *"a la derecha venezolana y EEUU en apoyar un golpe de Estado contra Maduro"*.
En la declaración hecha pública hoy, los eurodiputados encabezados por IU piden *"respeto para el sistema judicial venezolano"* por el arresto del alcalde de Caracas y acusan a los grupos mayoritarios de *"interferir"* en los asuntos de Estado del país latinoamericano.
"En los últimos cinco años, Venezuela ha sido el país latinoamericano que ha recibido más atención por parte del Parlamento Europeo, siendo el centro de hasta seis debates sobre supuestas violaciones a los derechos humanos, la democracia y el Estado de Derecho", dice el texto.
Sobre el caso de Ledezma dicen que aunque se le presente como *"víctima de una supuesta represión política sistemática"*, fue *"legalmente detenido por su presunta participación en un plan para asesinar al presidente y causar bajas civiles en actos públicos y edificios públicos con el uso de parte de la fuerza aérea"*.
Además, hacen hincapié *"en el hecho de que cada intento de interferir en Venezuela por parte de la UE ha tenido lugar en años electorales"* y que no se puede olvidar que "*no es la primera vez que la oposición coquetea con la idea de derrocar al Gobierno de Venezuela siguiendo métodos violentos e irregulares"*.
La declaración dice querer recordar *"los intentos de golpe de Estado de 2002 y los ciclos de desestabilización en 2007 y 2014"*, que a su juicio *"están relacionados con la incapacidad de la oposición de obtener el apoyo del pueblo"*.
Los firmantes lamentan que *"en lugar de promover y construir una relación sana y respetuosa con Venezuela, el* Parlamento Europeo *se ha acercado al país interfiriendo con sus asuntos internos con el objetivo de cambiar su gobierno legítimo y constitucional"*.
En el pleno que se celebrará en Estrasburgo (Francia) entre el 9 y el 12 de marzo, se ha previsto aprobar una resolución con la opinión mayoritaria de la Eurocámara en contra de la que se espera que vote la mayor parte del grupo GUE/NGL.

CANCILLER

Delcy Rodríguez: "Desestabilizar a Venezuela afectaría estabilidad en la región"

CARACAS- La ministra para las Relaciones Exteriores, Delcy Rodríguez, reiteró que el trabajo diplomático de Venezuela *"es de paz"* y reiteró que los intentos de *"desestabilizar"* el país "*tendrá una repercusión en la estabilidad de la región". "Frente a esas pretensiones de injerencia, tenemos al pueblo de Venezuela al pie en defensa de la ley y el mayor de los respaldos"*, completó.
Los gobiernos de Venezuela y Líbano suscribieron este viernes una serie de acuerdos para promover e intensificar la relación de ambas naciones en ciencia, tecnología, finanzas, comercio, industrias, agricultura, energía, cultura, educación profesional técnica y universitaria, así como en comunicación.
El Canciller del Líbano, Gebran Bassil, también recibió este viernes las llaves

de la ciudad de Caracas, por parte del alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez.
"Muchas de las manos que ayudaron a construir esta ciudad son las manos de hermanos libaneses que vinieron a esta tierra a hacer la América a comienzos del siglo XX, y aquí se instalaron para siempre", destacó el alcalde Rodríguez, durante un contacto con Venezolana de Televisión.
Rodríguez subrayó que en Caracas existen comunidades enteras de hermanos libaneses *"que han hecho de esta ciudad su patria (…) que nos han traído su cultura, su gastronomía, y sobre todo nos han traído su don de gente y su afecto inmenso"*.
Recordó que Catia está plenada de hermanas y hermanos libaneses. *"Ellos hacen su vida, su trabajo y su comercio, y el casco central de la ciudad cuenta con una importante población de ciudadanos del Líbano"*.
Por su parte, Bassil agradeció el reconocimiento, y destacó que como nación trabajan para que la alianza entre venezolanos y libaneses se fortalezca.

ELEZIONI DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
DELLA CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS.

AVVERTENZA – Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 6 candidati

1 INCONTRO PER L'ITALIA UNITI IN VENEZUELA

1. Buscemi Michele
2. Dimartino Ugo Sebastiano Benito
3. Russo Gennaro Vittorio
4. Giustiniano Teresina
5. Filice Pietro
6. Storaci Maria Antonieta
7. D'agostino Cona Josefina
8. Colella Nello
9. Lombardo Sandra Josefina
10. Di Martino Vincenzo
11. Caschetta Pietro Vincenzo
12. Felipe Alejandro
13. Di Ruggiero Clementina
14. Calligaris Pasquale
15. Ferzola Vincenzo
16. Di Giacomo Galileo Nicola
17. Ciulla Vincenzo
18. Di Ruggiero Miguel
19. Tiso Marco Tulio
20. Lamaletto Adriana

2 IL RINNOVAMENTO ...E IL FUTURO

1. Palazzo Mariano Pablo Aldo
2. Pinto Antonella Irene
3. Perillo Andres
4. Nicoloso Gabriela
5. Veneziani Francisco
6. Casolaro Alberto
7. Casinelli Mirna Luciana
8. Puglia Francesco Ignacio
9. Cusati Leonisia
10. D'aquaro Giordano
11. Melarosa Vagnoni Andreina
12. Candelori Gian Franco
13. Cavallo Marcos Camilo
14. Lubisco Dario
15. Borsi Bruno
16. Lombardi Rosita
17. Vona Pio Jose' Antonio
18. Casciano Gabriele
19. Romeo Rocco
20. Lanni Andreina De La Coromoto
21. Ramunno Silvio Antonio

3 ITALIANI UNITI IN VENEZUELA

1. Collevecchio Nello
2. Bacchetta Paolo
3. Carpenito Sonia Elizabetta
4. Chiurillo Angela
5. Ciuffetelli Giulio
6. Coletta Massimo
7. D'Antuono Quintero Miguelina Teresa
8. De Grandis Hercilia Anna
9. De Gennaro Rosa Giuseppina
10. Di Scipio Sandro Sabatino
11. Gallo Teodora
12. Giacobbe Fabio
13. Lemmo Luciano Pasqualino
14. Mandolfo Angelo
15. Milazzo Claudio Roberto
16. Pucillo Antonio
17. Ruscica Concetto Gregory
18. Schettini Chiara
19. Spadaro Vincenzo
20. Sorrentino Angelina
21. Tota Giuseppe
22. Violano Antonio

INFLAZIONE

Rincari per la benzina, aumenta il carrello della spesa

ROMA - L'Italia è ancora in deflazione ma qualcosa si muove sul fronte dei prezzi. A febbraio calano dello 0,2% rispetto al 2014 ma aumentano dello 0,3% rispetto al mese precedente, secondo le stime preliminari dell'Istat. I tecnici dell'istituto sottolineano che c'è la più alta crescita mensile dei prezzi da un anno e mezzo (agosto 2013) e che ''l'inflazione di fondo, al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, raddoppia'' allo 0,6% (dallo 0,3% di gennaio). A far ballare i prezzi sono i vegetali freschi, che vedono forti rincari a causa del maltempo, e la parziale ripresa del petrolio. È così che fare il pieno di benzina diventa meno conveniente (con aumenti dell'1,4% rispetto al mese scorso) e per il gasolio bisogna spendere lo 0,7% in più. Nel complesso i prezzi dei carburanti e degli altri beni energetici non regolamentati aumentano dello 0,5% da gennaio ma sono inferiori del 12,8% rispetto a febbraio 2014. La ripresa dei prezzi, in parte inattesa, arriva dopo l'annuncio del presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, del quantitative easing (Qe), l'iniezione di liquidità da 60 miliardi di euro al mese che partirà a marzo. Mercoledì 25 Draghi aveva dichiarato di aver ''già visto alcuni effetti positivi delle nostre misure'', citando in particolare il mercato dei bond, il calo dei tassi sui prestiti e il miglioramento della fiducia di imprese e consumatori.

La ripartenza dei prezzi potrebbe essere un nuovo effetto dell'annuncio del Qe e l'ufficio studi di Confcommercio afferma che ''crea i presupposti per un'uscita dalla deflazione a partire dalla tarda primavera di quest'anno''. ''La combinazione di favorevoli impulsi macroeconomici esterni e di un'eventuale politica fiscale interna nel segno della distensione - osserva l'ufficio studi - può davvero concretizzare una buona ripresa economica in questo 2015''. Al contrario Confesercenti attribuisce il cambio di passo soprattutto a fattori stagionali e all'aumento di tariffe ed accise come quelle sui tabacchi. La fine della caduta dei prezzi è uno dei presupposti per la ripresa, ma va comunque a pesare sul portafogli di famiglie gravate da sette anni di crisi. A febbraio, i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona sono tornati ad aumentare dello 0,7%. Questo si traduce in un rincaro di 46 euro l'anno del carrello della spesa di una famiglia di tre persone, stima l'Unione nazionale dei consumatori. Un aumento ''ingiustificato'', secondo l'associazione, perché ''le famiglie stanno tirando la cinghia''. Sempre dal fronte dei consumatori, Federconsumatori e Adusbef calcolano che tra il 2012 e il 2014 i consumi sono calati del 10,7% con un taglio della spesa di 78 miliardi e affermano che senza interventi ''rapidi e incisivi'' del governo, ''l'andamento dell'economia non potrà che peggiorare''. Il Codacons conclude che dall'inflazione arriva ''un timido segnale di miglioramento che tuttavia non basta ad uscire dall'emergenza'' perché ''ancora non si assiste ad una decisa ripresa dei consumi in grado di riportare i prezzi fuori dalla deflazione''

L'Istat prevede per il primo trimestre una crescita del Pil pari allo 0,1%, e se la previsione sarà confermata la recessione è ufficialmente finita. Renzi: "Questa è la volta buona"

Spread sotto i 100 punti, l'Italia torna a crescere

ROMA - Lo spread scende sotto 100 punti base, ai minimi di cinque anni e l'Italia, secondo le stime dell'Istat, dà segnali di crescita e allentamento della deflazione che porrebbero fine a una recessione durata tre anni e mezzo. L'Italia, insomma, potrebbe aver imboccato l'uscita dal tunnel che la tiene in scacco dal contagio greco del 2010 e dalla caduta in crescita negativa dell'anno successivo, grazie a un mix di fattori fra cui congiuntura internazionale, greggio ai minimi e il nuovo intervento della Bce che svaluta l'euro aiutando il nostro export.

"Spread sotto quota 100, 1.000 ex precari assunti a Melfi col Jobs act, via segreto bancario non solo in Svizzera, dai che è #lavoltabuona", twitta il presidente del Consiglio Matteo Renzi, consapevole che una svolta sull'economia sarebbe cruciale in una crisi segnata dai riflessi politici, che portò alla caduta di Berlusconi e alla successiva affermazione di Monti, Letta e poi del suo esecutivo. Sui mercati, il differenziale di rendimento fra Btp e Bund, termometro delle difficoltà dell'Italia sui mercati globali, non segna più febbre. C'è la tenuta dei conti pubblici, la notizia che Bruxelles non mette nel mirino il deficit (e il debito) italiano grazie alla sua linea più flessibile. C'è, soprattutto, la Bce, che a marzo (ma non prima di lunedì 9, dopo il prossimo consiglio) inizierà a comprare anche i Btp per un ammontare che alcune banche (come Credit Agricole) stimano in 147 miliardi di euro da qui a fine 2016. La crisi greca torna ad acuirsi ma il contagio è sterilizzato da Francoforte, che riporta le lancette dell'orologio-spread italiano al maggio 2010, quando Atene iniziò a svelare lo sconquasso delle sue finanze ricevendo il primo salvataggio proprio dalla Bce. Una boccata d'ossigeno anche ai conti pubblici italiani sotto forma di minor costo nel rifinanziare il debito. Mentre gli investitori festeggiano, l'Istat prende nota dei segnali di miglioramento del clima economico delle ultime settimane, come fiducia di consumatori e imprese, aumento della produzione industriale e del fatturato (ma dei soli servizi). Dopo il Pil stazionario a fine 2014, ennesimo segnale di svolta mancata come tanti se ne sono succeduti dal 2011, l'istituto statistico si sbilancia: "per il primo trimestre 2015 è previsto il ritorno alla crescita del Pil". Con una variazione rispetto ai tre mesi precedenti stimata mediamente a +0,1%, risultante dalla forchetta compresa fra -0,1% e +0,3%. Segnali di ripresa, dunque, che andranno confermati dalla stima del Pil a metà marzo, ma che avvicinano l'Italia a quella crescita del Pil intorno al mezzo punto quest'anno stimata dalle istituzioni internazionali. Secondo l'Istat, a tirare è la domanda estera, mentre quella interna continua a presentare il segno meno. Consumi e investimenti, in effetti, tardano a sentire la 'scossa' della Bce, un fenomeno fotografato anche dalla "conferma della fase deflazionistica" rilevata dall'Istat: i prezzi restano negativi (-0,2% a febbraio) anche se si riprendono dopo la gelata (-0,6%) di gennaio, la peggiore dal 1959. Sempre l'Istat, poi, certifica che "il mercato del lavoro non mostra chiari segnali d'inversione di tendenza" rispetto ai mesi scorsi, con un tasso dei posti vacanti attorno allo 0,5% che "riflette la fase di stagnazione che si osserva dal lato della domanda di lavoro".

Pil: lo 0,1% che ferma la recessione più lunga

ROMA - Sta per chiudersi, se le previsioni dell'Istat si avverassero, la recessione iniziata a metà del 2011, la più lunga della storia italiana insieme a quella consumata nei primi anni Ottanta, e che non ha alcun precedente se si somma a quella partita nel 2008, esplosa con il crac della Lehman Brothers. C'è, infatti anche chi la considera un'unica crisi a doppia caduta.

Ecco l'ultima tappa, durata tre anni e mezzo, tra continui cali congiunturali del Pil e, al massimo, indici piatti.

TRIMESTRI VARIAZIONE CONGIUNTURALE % PIL

2011 primo +0,2 2011 secondo +0,2 2011 terzo -0,3 2011 quarto -0,8

2012 primo -0,9 2012 secondo -0,4 2012 terzo -0,4 2012 quarto -0,8

2013 primo -0,9 2013 secondo -0,2 2013 terzo 0,0 2013 quarto -0,1

2014 primo 0,0 2014 secondo -0,2 2014 terzo -0,1 2014 quarto 0,0

2015 primo +0,1 (previsione)

MATTARELLA

A Berlino: "Più Europa per crescita economica"

ROMA - Un'ottima occasione per riannodare i fili di un rapporto unico e fondamentale, sia sul piano dei rapporti bilaterali che su quello delle politiche di integrazione europea. È questo il senso profondo della prima missione all'estero di Sergio Mattarella che lunedì sarà a Berlino (e martedì a Bruxelles). Una visita che cade in un momento quanto mai propizio e opportuno, che permetterà al presidente della Repubblica di portare nel menù dei colloqui berlinesi piatti diversi dal recente passato. Con lo spread sotto i 100 punti (ai livelli del 2010), un pacchetto di riforme realizzate o impostate e segnali di una maggiore stabilità politica Mattarella potrà affrontare Angela Merkel bilanciando con attenzione le richieste italiane di maggiore flessibilità (naturalmente concordate con il Governo, precisano fonti del Quirinale) e la tradizionale linea di forte propulsione dell'integrazione politica europea che il presidente ha indicato essere uno dei capisaldi del suo settennato. "Difficile immaginare due velocità diverse", spiegano al Quirinale dove si ritiene essenziale continuare a lavorare con Berlino attraverso una dialettica serrata ma mai conflittuale. La Germania infatti è il Paese europeo con cui l'Italia ha il maggior interscambio e condivide un'imponente produzione manifatturiera, senza contare il suo enorme peso politico all'interno dell'Unione. Tra l'altro uno degli ultimi incontri di politica estera di Napolitano fu con il presidente tedesco Joachim Gauck - a Torino lo scorso 11 dicembre - e Mattarella ha scelto di riprendere la linea del dialogo del suo predecessore, perché, ricordano in un briefing al Quirinale, "i rapporti tra i due Paesi hanno un substrato importante, anche culturale, e il dialogo va ripreso e affrontato subito". Con queste visite il capo dello Stato intende impostare sin da subito la proiezione internazionale del Quirinale, naturalmente in stretta sintonia con la politica estera che è di competenza del Governo (che a Berlino sarà rappresentato dal ministro degli Esteri Paolo Gentiloni). Il giorno seguente infatti si sposterà a Bruxelles per una prima presa di contatto con i vertici delle istituzioni europee. Vedrà in poche ore il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, l'Alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini, quindi a colazione conoscerà il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk. Nel pomeriggio ci sarà un colloquio con il presidente della Commissione Jean Claude Juncker. Non mancherà poi un incontro allargato con tutti gli europarlamentari europei (sono 73) e con gli alti funzionari italiani a dimostrazione della volontà di Mattarella di creare un rapporto quanto più diretto possibile. Anche nella capitale tedesca il presidente compirà un gesto di alto valore simbolico: tra le pieghe degli incontri ufficiali ha infatti previsto una visita al Muro di Berlino. Una sosta a ricordo delle tragedie del passato che tanto richiama il primo atto di Mattarella dopo l'elezione al Quirinale: una sosta privatissima alle Fosse Ardeatine.

Incontro interno del Pd ricco di assenti. Bersani dà forfeit e acuisce la crisi interna del partito: " Basta spot, si torni al dialogo". Per il Premier: "È la minoranza che si è sfilata, non il partito"

Renzi riunisce gruppi Pd, ma pesano le polemiche

ROMA - Il termometro della tensione, esplosa per il rifiuto di parte della minoranza alla convocazione di Matteo Renzi sull'agenda di governo, si ha, a fine giornata, nella guerra di numeri sulle presenze alla riunione: i renziani parlano di 200 presenti, gli esponenti della sinistra presenti raccontano di un confronto con al massimo 100 parlamentari. Il premier, comunque, è soddisfatto: "Abbiamo offerto un'occasione di confronto in più, polemiche e lamentele sono incomprensibili", si sfoga durante la segreteria. Ma resta il muro contro muro con Pier Luigi Bersani per il quale "è ora di discutere sul serio non per spot".

Il leader Pd non ha alcuna intenzione di cambiare il timing delle prossime riforme: martedì, ha ribadito, il consiglio dei ministri approverà un ddl e un dl sulla scuola; sulla Rai "bisogna correre" e al massimo entro due settimane sarà approvato dal governo il disegno di legge che renderà il servizio pubblico "il primo produttore culturale del paese". Rinviato nel 'brain storming' al Nazareno, per motivi di tempo, il capitolo fisco anche perchè, a quanto si apprende, anche la delega fiscale non dovrebbe andare nel cdm di martedì prossimo. Mentre sulla legge elettorale e sulla riforma istituzionale il presidente del consiglio chiude la partita: i testi non si cambiano nei prossimi passaggi parlamentari.

Per Renzi, infastidito dall'accusa interna ed esterna di deriva autoritaria, il confronto, durato quattro ore, poteva essere l'occasione per rilanciare il "metodo Mattarella" che ha portato il Pd unito nella scelta del Capo dello Stato. "È la minoranza che si è sfilata", ribattono i fedelissimi del premier. La sinistra, invece, ha visto come un'offesa il metodo della discussione "ad ore", una per ogni priorità (scuola, Rai, fisco ed ambiente) dopo che, attacca Gianni Cuperlo, "le nostre proposte, dal jobs act alle riforme, sono state ignorate e bocciate".

Bersani, che riceve un incitamento tendenzioso di Renato Brunetta ("forza Bersani"), rincara la dose: "Serve una discussione ordinata così come abbiamo fatto per la scelta di Mattarella". L'ex leader respinge la lettura che lo scontro aperto dalla minoranza nasca dall'idea di Renzi di cambiare gli equilibri ai vertici di gruppi parlamentari e commissioni. Un'ipotesi che il vicecapogruppo alla Camera Ettore Rosato, in realtà, non smentisce: "Una verifica delle presidenze delle commissioni parlamentari è prevista ogni due anni ma non è un tema politico". Se la gran parte della minoranza ha dato forfait, alla riunione hanno anche partecipato "pezzi da 90" come Francesco Boccia e Cesare Damiano nonostante i dubbi sulle modalità di convocazione. "È stato un incontro utile - ammette il presidente della commissione Bilancio - ma è funzionale se le cose che si dicono poi si trasformano in atti parlamentari, quando invece diventano tweet finiscono per essere quello che sono, aria fritta".

Al di là di presenze ed assenze, tra i dem resta una frattura. Il vicesegretario Lorenzo Guerini, vede nelle accuse di Bersani "un eccesso di polemica, a mio parere - dice - non utile". Per il 9 marzo si è deciso un bis su fisco e pubblica amministrazione mentre la prossima settimana, quando si andrà alla stretta sulla riforma di viale Mazzini, il premier si è detto disponibile ad un approfondimento tecnico con i parlamentari che si occupano della materia. Sperando che anche la minoranza non dia forfait.

Jobs act: Fiom torna in piazza, a Roma il 28 marzo

CERVIA (RAVENNA) - Le ipotesi di un ingresso in politica, Maurizio Landini le bolla come "stupidate" ma la sua Fiom, il prossimo 28 marzo, scenderà in piazza, a Roma, per contestare la riforma del lavoro varata dal governo Renzi con quel Jobs Act, particolarmente indigesto al mondo sindacale. A lanciare, la manifestazione, che ha già ribattezzato come l'avvio di "una nuova primavera", è lo stesso segretario dei metalmeccanici della Cgil davanti all'assemblea nazionale dei delegati riunita a Cervia e pronta a dare battaglia all'Esecutivo guidato dal premier fiorentino. Guardando al quadro economico e politico del Paese, indica la rotta Landini, "penso che sia necessario definire un percorso" che prenda il via da "un pacchetto di quattro ore di sciopero per fare le assemblee, a partire dal 19 marzo", per poi snodarsi il 21 dello stesso mese a Bologna, dove Libera, l'associazione antimafia creata da don Luigi Ciotti, "organizza la giornata della memoria cui è importante si partecipi", e concludersi "con una manifestazione, a Roma, che inizi una nuova primavera del lavoro, della democrazia, dell'unità nel lavoro e nei diritti per il 28 marzo".

PALESTINA

Il Parlamento non decide, Israele applaude

ROMA - Un ottimo risultato per Israele, una decisione "infelice" per l'Olp, un giorno "importante" per il Pd, un "pasticcio" per l'opposizione. Il 'mezzo sì' della Camera al riconoscimento della Palestina, con l'approvazione di due mozioni non proprio sovrapponibili, segna il compromesso faticosamente raggiunto per evitare ulteriori rinvii, dopo quello della settimana scorsa, e una spaccatura all'interno della maggioranza e dello stesso Pd. Un 'mezzo sì' perché la mozione del Pd non impegna esplicitamente il governo a riconoscere la Palestina, ma piuttosto a "promuoverne" il riconoscimento. E perché subito dopo la Camera, con il parere favorevole del Governo, approva un'altra mozione, quella di Ap-Sc, assai più vincolante, che lega il riconoscimento dello Stato palestinese al raggiungimento di un'intesa tra Al-Fatah e Hamas. Alla fine un 'ni' che ha il sapore di una non decisione. Lo stesso Matteo Renzi, d'altra parte, la settimana scorsa aveva affermato di ritenere opportuno il rinvio. Il governo, aveva detto, vuole "due Stati e due popoli", ma "ora ci sono troppe strumentalizzazioni, anche in Israele, dove è in corso la campagna elettorale".

Ad ogni modo il voto di ieri consente a tutti - o quasi - di esultare. A partire da Israele, con l'ambasciata che subito dopo il voto in una nota scrive: "Accogliamo positivamente la scelta del Parlamento italiano di non riconoscere lo Stato palestinese". Sono gli stessi minuti in cui esce il tweet del primo firmatario della mozione Pd, Roberto Speranza: "È un bel giorno per il Parlamento. Approvata mozione per il riconoscimento della Palestina". E arriva il commento soddisfatto di Paolo Alli, che ha presentato il secondo testo approvato dalla Camera: "La nostra mozione - dice - non contiene un esplicito riferimento al riconoscimento della Palestina. E del resto anche nella mozione Pd non si parla di "riconoscimento immediato".

Un passaggio che appare chiaro al rappresentante dell'Olp Hanan Ashrawi, che definisce "infelice" una mozione che "non si impegna per l'incondizionato e ufficiale riconoscimento dello Stato di Palestina". Meno all'ambasciatore palestinese a Roma, che ringrazia l'Italia per il riconoscimento della Palestina. Insomma "un pasticcio", per l'opposizione, che attacca il Pd, con i Cinque Stelle che gridano al "bluff" e alla "malafede", la Lega che definisce "ondivaga" la posizione del Pd, Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia che commenta ironica "non so se l'Esecutivo riuscirà a comprendere quale sia il mandato che gli è stato attribuito dalla sua stessa maggioranza", Lucio Malan di FI che accusa la mozione Pd di "pericolosa ambiguità", Paolo Ferrero di Prc che parla di "vergognoso pasticcio sulla pelle dei palestinesi". E lo stesso Vendola, che con Sel ha votato il testo del Pd, stigmatizza l'ambiguità della doppia mozione approvata: "Un giochino - dice - che si potevano risparmiare su una vicenda maledettamente seria come questa".

Per gli 007 l'Isis punta a sviluppare la sua propoaganda mediatica sul Belpaese ed i pericoli non arrivano solo dai lupi solitari ed i foreign fighters, ma anche da donne vicine ai jihadisti

"Italia simbolo della cristianità, aumenta il rischio di attacchi"

ROMA - L'Italia "è un potenziale obiettivo" dei terroristi di matrice islamica, perché è "il simbolo" della cristianità: c'è dunque "un rischio crescente di attacchi" per il nostro paese, che deve fare i conti non solo con foreign fighters e lupi solitari ma anche con una "nuova generazione di jihadisti", i giovanissimi homegrown che si radicalizzano sul web, e con le donne. Mogli, familiari o amiche dei combattenti partiti per la Siria e l'Iraq, che potrebbero entrare in azione "attratte dall'eroismo dei propri cari, specie se martiri".

Dopo il capo della Polizia, anche i servizi segreti italiani lanciano l'allarme: dall'11 settembre del 2001, mai come oggi l'Italia è stata esposta ai rischi del terrorismo internazionale. Lo dimostrano anche i nuovi numeri sulle espulsioni resi noti dal ministro dell'Interno Angelino Alfano: dalla fine di dicembre sono 21 i soggetti cacciati dal nostro paese perché "sospettati di estremismo violento". Nella Relazione inviata al Parlamento dal Dipartimento informazioni e sicurezza, gli 007 partono dalla constatazione che la minaccia è sempre più "asimmetrica" e "liquida", uno scenario in cui si incrociano i proclami dell'Isis e le sempre più sofisticate e non meno pericolose tecniche di cyberwar, che puntano a colpire direttamente le infrastrutture critiche e il know how, mettendo in ginocchio il sistema paese.

Ecco perché è necessaria una "condivisa consapevolezza della reale minaccia" da parte delle istituzioni e la capacità di "fare sistema". Come avviene ad esempio tra le forze di polizia e i servizi nel Casa, il Comitato di analisi strategica antiterrorismo che dal 23 settembre è riunito in seduta permanente e attraverso il quale passano tutte le informazioni relative alle possibili minacce.

ITALIA SIMBOLO, LA LIBIA E' MINACCIA DIRETTA - La preoccupazione maggiore in questo momento è sicuramente il terrorismo di matrice islamica, rappresentato dal network jihadista che si muove dall'Iraq all'Africa, con al vertice l'Isis e i suoi metodi di propaganda. L'attenzione è concentrata in particolare sulla Libia, che rappresenta una "minaccia diretta" ed un "teatro di assoluta importanza" per il nostro paese: gli 007 invitano a "valutare i margini per contribuire ad innescare dinamiche virtuose" in quel paese e sottolineano che va assolutamente "scongiurata la frammentazione" della Libia, "a sostegno ed in armonia" con l'azione dell'Onu. Perché, è l'analisi dei Servizi, l'Italia è e resta il simbolo della cristianità, come dimostrano i ripetuti proclami dell'Isis su Roma. Inoltre, il pericolo può arrivare dai più svariati fronti, molti dei quali 'fatti in casa' come hanno certificato gli attacchi di Parigi e Copenaghen. Vi è in sostanza una serie di "categorie" di soggetti pronti a colpire: emissari addestrati dall'Isis o da altri gruppi terroristici ma anche cellule dormienti. O ancora donne familiari di combattenti, lupi solitari, microgruppi che decidano di attivarsi autonomamente e foreign fighters di rientro o 'pendolari' dal fronte. Una minaccia, quest'ultima che non deve essere valutata solo "per gli sporadici casi nazionali" ma soprattutto tenendo conto che l'Italia potrebbe rappresentare il territorio di "ripiegamento" per centinaia di combattenti europei. E considerando che l'Isis, secondo un rapporto della Financial action task force sul riciclaggio di denaro, dispone di circa 15.500 foreign fighters che danno supporto "fisico e monetario", il numero di quelli che potrebbero ripiegare rischia di diventare importante.

NUOVA GENERAZIONE JIHADISTI E WEB COME CENTRO RECLUTAMENTO - In questo quadro un ruolo fondamentale lo sta giocando Internet. O meglio, l'uso che della rete viene fatto dal network jihadista. È sul web, dicono gli 007, che agiscono "veri e propri centri di reclutamento per aspiranti jihadisti", in grado d'intercettare l'insoddisfazione dei terroristi homegrown che aspirano a passare dalla tastiera ai teatri di guerra. Ed è sempre lì, tra social network e chat, che si sta formando una nuova generazione di jihadisti: "molto giovani, spesso con scarse conoscenze sul piano dottrinale ma ben informati sulla pubblicistica d'area e con ottime competenze informatiche".

I RISCHI PER L'EXPO E IL PERICOLO DI VIOLENZE SOCIALI - A completare il quadro dei rischi per l'Italia c'è la situazione interna. Se infatti è confermato un "arretramento" della componente anarco-insurrezionalista, ciò non significa che il paese non corra il "rischio di una ripresa di azioni violente" da parte di chi punta a rilanciare il logo della Fai/Fri. La battaglia contro il Tav, inoltre, ha ormai coagulato attorno a sé diverse realtà antagoniste, in cui si muovono anche settori anarchici che potrebbero fare il salto di qualità e che, allo stato, si sono limitati a gesti eclatanti come gli ordigni esplosivi sulle linee dell'Alta velocità. Gli effetti della crisi continuano poi ad inasprire il disagio sociale, specie su determinate categorie di soggetti, tanto che si registra un "innalzamento del livello di protesta", che potrebbe avere anche "degenerazioni violente". Allo stato, però, quel che preoccupa di più i Servizi è una data, il 1 maggio: quel giorno a Milano aprirà l'Expo, una vetrina per l'Italia che potrebbe essere presa di mira da centinaia di attivisti in arrivo da tutte le regioni e anche dall'Europa.

Consolato Generale D'Italia
Caracas

PENSIONATI I.N.P.S. - VERIFICA ESISTENZA IN VITA 2015.

Nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso Italcambio i moduli gialli per la certificazione dell'esistenza in vita corrispondente all'anno 2015 che i pensionati dovranno portare presso l'ufficio consolare, unitamente ad un documento d'identità. Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a Italcambio che lo rinvierà a Citibank entro il 03 giugno 2015

Si ricorda all'utenza che la verifica si fara' UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'eta' del pensionato.

I moduli da ritirare presso Italcambio sono anche per quei pensionati aventi conti fuori Venezuela e fuori Italia.

MESSICO

Catturato La Tuta, il narcoboss "mistico"

CITTA' DEL MESSICO - Servando Gomez Martinez, uno dei narco boss più ricercati del paese, è stato catturato ieri in Messico. Detto La Tuta, Gomez Martinez è il fondatore del cartello dei Caballeros Templarios, una organizzazione criminale nota per le sue pretese di assistenza sociale alle popolazione di Michoacan (ovest), il suo codice di condotta "mistico" e la diffusione di video compromettenti per i dirigenti politici locali.
La Tuta (49 anni) è stato arrestato in una casa di Morelia, la cittadina dello stato di Michoacan che era uno dei centri operativi della sua cosca. Secondo le prime informazioni disponibili, il boss si è arreso senza opporre resistenza, ponendo fine a una caccia all'uomo nella quale il governo messicano aveva offerto una ricompensa di oltre 2 milioni di dollari a chiunque fornisse informazioni che portassero alla sua cattura.
I Cabelleros Templarios sono stati fondati da Gomez Martinez insieme a un gruppo di fuoriusciti di un cartello precedente, La Familia Michoacana, dal quale hanno ereditato la reputazione "mistica" già intuibile nel nome della banda e nel codice di condotta che distribuivano ai loro affiliati. In questo codice, si definivano come un gruppo che intendeva proteggere le popolazioni delle zone rurali di Michoacan. In realtà, i Caballeros mantenevano un ferreo controllo del loro territorio, tessendo alleanze con altre cosche per opporsi all'espansione dei Los Zetas sulla costa occidentale messicana, coordinando le attività illegali nella loro zona - non solo traffico di droga, ma anche sequestri, contrabbando e commercio di prodotti contraffatti - ed imponendo un "pizzo" anche alle attività legali.
La Tuta, in particolare, era conosciuto per la sua abitudine di organizzare riunioni con dirigenti politici locali per poi riprendere in video le loro discussioni e pubblicarle su Internet. Il caso più clamoroso fu quello del video dell'incontro fra il boss e Rodrigo Vallejo, figlio dell'ex governatore di Michocan, Fausto Vallejo, ma esistono decine di video che compromettono politici dello stato e candidati nelle elezioni locali. Al di là della sua reputazione di benefattore e di uomo religioso - proclamò una tregua in occasione del viaggio di Benedetto XVI in Messico, nel marzo del 2012 - La Tuta era anche noto per la sua inclinazione all'uso della violenza, alla quale ricorreva in modo spietato ed arbitrario. Secondo un profilo biografico della Procura federale, era capace di ordinare l'uccisione di un complice solo perché una lettura dei tarocchi gli suggeriva che poteva essere un traditore. Figura paradossale, che prima di trafficare eroina e cocaina aveva fondato un centro per la riabilitazione dei tossicodipendenti nel suo paese natale, Gomez Martinez aveva dichiarato in una delle sue ultime interviste che preferiva morire combattendo la polizia che arrendersi. Ma la sua storia è finita in un altro modo. Dopo tutto, nella stessa intervista aveva ammesso che "le cose a volte vanno fuori controllo perché c'è gente che non ce la fa ad installare lo Stato di diritto".

La ceremonia di insediamento del nuovo presidente dell'Uruguay diventerà un vero e proprio summit panamericano, presenti Biden, Castro, Rousseff e Morales domenica a Montevideo

L'insediamento di Vazquez diventa un vertice regionale

MONTEVIDEO - La cerimonia di insediamento domenica prossima del nuovo presidente dell'Uruguay, Tabaré Vazquez, diventerà un vero e proprio summit panamericano: a deciderlo è la presenza a Montevideo del vicepresidente Usa, Joe Biden, del presidente cubano, Raul Castro, e dei leader di Brasile, Dilma Rousseff; Bolivia, Evo Morales, e di altri importanti dirigenti regionali. In programma c'è inoltre la presenza del leader venezuelano, Nicolas Maduro, che però è alle prese con la grave crisi interna del suo Paese.
Vazquez - che era già stato presidente dal 2005 al 2010, quando consegnò il mandato a chi glielo restituirà domenica, José "Pepe" Mujica, suo rivale nella coalizione di sinistra Frente Amplio (Fa) - ha già in programma incontri bilaterali con Biden e Castro, impegnati in cruciali trattative per ristabilire i rapporti diplomatici fra Washington e l'Avana. È l'obiettivo per il quale sta lavorando anche il ministro degli Esteri uruguaiano, Luis Almagro, candidato favorito alla segreteria dell'Organizzazione degli Stati Americani (Osa).
La situazione in Venezuela - dove all'acuta crisi economica si è aggiunta una nuova ondata repressiva contro l'opposizione - sarà anche al centro dei colloqui a margine della cerimonia: l'Uruguay è attualmente presidente pro tempore dell'Unione delle nazioni sudamericane (Unasud), che ha già tentato, senza alcun successo, una mediazione a Caracas dopo le manifestazioni antichaviste dell'anno scorso, nelle quali sono morte 43 persone.
L'uccisione di un liceale di 14 anni in una protesta antigovernativa e l'arresto del sindaco di Caracas, Antonio Ledezma - che secondo Maduro ha partecipato nell'ennesimo presunto golpe contro il suo governo - hanno polarizzato ancora di più il clima in Venezuela, mentre si moltiplicano gli appelli esterni: ultimo quello del segretario dell'Onu, Ban Ki-moon, che ha chiesto di cercare una soluzione pacifica alla crisi. L'opposizione locale ha rimproverato al governo uscente di Mujica di essersi mostrato troppo morbido nei confronti di Maduro. Ma l'erede di Chavez ha già denunciato che non tollererà che "qualsivoglia straniero venga a ficcare il naso da noi".
Questo lo stesso giorno in cui il suo omologo colombiano, Juan Manuel Santos, si era offerto come mediatore fra i bolivariani e l'opposizione venezuelana. Al di là di Cuba e Venezuela, altri conflitti e problemi affioreranno a Montevideo, come l'annosa disputa fra Cile e Bolivia per lo sbocco al mare di La Paz e lo stato di virtuale paralisi del blocco economico del Mercosur, causato fra l'altro dalle restrizioni commerciali imposte dall'Argentina ai suoi vicini. Montevideo non ha nascosto il suo malessere per il fatto che Cristina Fernandez de Kirchner non sarà presente all'insediamento di Vazquez, rompendo una tradizione vecchia almeno quanto il ritorno dell'Uruguay alla democrazia nel 1985.
Come se non bastasse, l'Argentina sarà rappresentata dal vice della 'presidenta', Amado Boudou, sotto inchiesta per una serie dei delitti e il cui presunto prestanome, arrestato la settimana scorsa, è al centro di una richiesta di estradizione da parte di un tribunale uruguaiano.

Siria, cacciati operatori Onu

NEW YORK - "Le Nazioni Unite continuano a portare avanti il loro lavoro. Ricordo che l'azione degli operatori umanitari è imparziale e neutrale, e il loro unico scopo è portare aiuto e sollievo alla popolazione": così il portavoce del Palazzo di Vetro, Stephane Dujarric, ha commentato l'espulsione dalla Siria di due membri dell'ufficio Onu per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha), e un membro di Unicef.

Onu, serve la forza navale contro i traffici di armi e di petrolio

NEW YORK - Le autorità libiche non sono in grado di fermare il commercio illegale di petrolio e il flusso illecito di armi, e per questo hanno bisogno di una forza marittima internazionale che le aiuti. Lo afferma un rapporto del panel di esperti del Consiglio di Sicurezza Onu.
"La capacità della Libia di impedire fisicamente i trasferimenti di armi è quasi inesistente e non vi è alcuna autorizzazione a far rispettare l'embargo per mare o in cielo come c'era nel 2011", spiega il rapporto.
Per questo, secondo gli esperti, è necessaria la creazione di una forza marittima internazionale "per assistere il governo libico a impedire l'ingresso e l'uscita di armi dal Paese, l'esportazione illecita di petrolio greggio, dei suoi derivati e di altre risorse naturali".

CALCIO

Le magnifiche 5 e Parma, Italia a due facce

ROMA – "Finalmente una settimana di successi in campo europeo". Soddisfazione e sollievo si mescolano nel commento del presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio, dopo la 'manita' delle squadre italiane in Europa League.
Cinque su cinque agli ottavi della ex Coppa Uefa è roba senza precedenti, un dominio che il calcio italiano non esercitava nemmeno nei suoi anni d'oro, quando vinceva Coppe a ripetizione. E che rimpolpa il ranking Uefa. Ma se in Europa cala lo spread calcistico con le potenze Germania, Inghilterra e Spagna (c'è anche il successo della Juventus in Champions, seppur di misura ed al netto della partita di ritorno), entro i suoi confini l'italico pallone continua a mostrare il lato oscuro. Un movimento alle prese con l'agonia di un club prestigioso come il Parma, che innesca ombre sempre più cupe sulla regolarità del campionato di serie A.
Dopo la partita con l'Udinese è saltata anche la trasferta in casa del Genoa - la squadra che non parte, la Figc che rinvia - il tutto in un clima di grande precarietà ed incertezza.
"Speriamo che il Parma possa finire il campeonato", é il riassunto di Beretta. Meglio tornare alle note liete, al giovedì del grande Risiko tricolore, anche se l'Europa League é arrivata solo agli ottavi.
Il calcio italiano ha risollevato la testa con l'obiettivo di tornare nel trio di testa del ranking Uefa che offre quattro squadre in Champions. Le cinque squadre qualificate in Europa League - con altrettante vittorie nelle gare di ritorno che fruttano il doppio dei punti dei pareggi - consentono di figurare al secondo posto nel ranking della stagione 2014-2015, con 13,883 punti, ad un tiro di schioppo dalla Spagna, prima con 14,642. Per stabilire quante squadre ogni nazione porta nelle coppe è comunque decisivo il ranking sulle ultime cinque stagioni. Il numero è stabilito con un anno di anticipo (la classifica a giugno 2014 determina il numero di squadre ammesse per la stagione 2015-2016). L'Italia è saldamente al quarto posto, ed ha staccato di quasi cinque punti il Portogallo a cui resta solo il Porto ancora in corsa. Nel 2015-2016 vi saranno ancora tre italiane in Champions, così come quasi certamente nella stagione 2016-2017 (troppi i quasi 12 punti di distacco dalla terza, la Germania). Ma, continuando ad accumulare buoni risultati in Europa, si può sperare di recuperare un posto in Champions dalla stagione 2017-2018. Allora sì la rincorsa sarebbe completata e l'Italia potrebbe ricominciare a sollevare le Coppe.

Sorteggiati gli ottavi: il Napoli sfiderà la Dinamo Mosca, per il Torino è durissima con lo Zenit del venezuelano Salomón Rondón

Europa League: c'è il derby Fiorentina-Roma

ROMA - Un derby , quello tra Fiorentina e Roma, due ottavi 'a rischio' eliminazione per Inter e Torino e un piccolo sorriso per il Napoli: nella migliore delle ipotesi saranno quattro le squadre italiane a passare il turno di Europa League dove sono arrivate a ranghi completi, come mai capitato prima. Un'urna che però sorride - almeno sulla carta - solo ai partenopei che pescano la Dinamo Mosca, mentre viola e giallorossi daranno vita alla rivincita di Coppa Italia che appena dieci giorni fa ha sorriso alla squadra di Vincenzo Montella ("Ma di tutte.. proprio la Roma!", il tweet preoccupato del tifoso doc Matteo Renzi), con Inter e Torino che dovranno sudare per passare il turno: il piccolo vantaggio per le squadre di Mancini e Ventura sarà quello di giocare in casa la partita di ritorno.
Insomma, l'urna di Nyon sarebbe potuta essere un pochino più benevola nei confronti del calcio italiano che dopo anni nelle retrovie ha cominciato a rialzare la testa, portando tutte e 5 le sue squadre agli ottavi dell'Europa League, oltre la Juve ben posizionata in Champions. E' andata male soprattutto al Torino accoppiato ai temibili russi dello Zenit di San Pietroburgo di Andrè Villa Boas che comanda il campionato russo e ha una marea di grandi giocatori (Hulk, Rondon, Javi Garcia, Danny, Witsel e l'italiano Criscito).
"Lo Zenit è un'ottima squadra ma sono fiducioso", il commento del dg Antonio Comi. Non può sorridere nemmeno Roberto Mancini ("sarà tosta") che sulla strada per i quarti se la dovrà vedere con i tedeschi del Wolfsburg, 2º in Bundesliga, a -8 dal Bayern al quale è stata però capace di rifilare 4 gol nello scontro diretto. E in più dal mercato di gennaio è arrivato Schurrle che insieme De Bruyne, Vieirinha e Dost costituisce un reparto d'attacco assai temibile.
L'altra squadra russa del lotto, la Dinamo Mosca, è invece capitata al Napoli (andata al San Paolo): un avversario però da non prendere sottogamba visto il suo cammino europeo stagionale di tutto rispetto (9 vittorie e 3 pareggi nei 12 incontri fin qui disputati).
"Sarà un avversario difficile - riconosce Rafa Benitez - La Dinamo ha dominato il suo gruppo vincendo tutte le partite e ha poi eliminato l'Anderlecht. Oltretutto giocheremo il ritorno a Mosca con un clima sicuramente non facile".
Fiorentina-Roma, come detto, sarà la rivincita di Coppa Italia: allora, nella gara secca dell'Olimpico, si imposero i viola, grazie al ritrovato Mario Gomez, ma la Roma vista ieri sera a Rotterdam sembra ben altra squadra rispetto a quella del 3 febbraio anche se Rudi Garcia non si è detto particolarmente soddisfatto del sorteggio che, parole sue, "sa poco d'Europa". "Il vantaggio è che la trasferta non sarà lunga. Ovviamente potrebbe essere un grande vantaggio giocare la gara di ritorno in casa". Sconsolato anche il manager della Fiorentina Maurizio Francini: "Certo che il nostro percorso non è facile: dopo il Tottenham ci tocca un'altra grande squadra. Se proprio si vuole delineare una favorita, questa sarebbe la Roma che si trova davanti a noi in campionato".
Scherzo del destino anche un anno fa ai viola toccò un altro derby italiano negli ottavi di Coppa, contro la Juve che, dopo il pareggio allo Stadium, la eliminò al Franchi. Il lotto degli ottavi offre anche il derby spagnolo tra il Villarreal e i campioni uscenti del Siviglia, oltre a Everton-Dinamo Kiev, Dnipro-Ajax e Bruges-Besiktas. Le partite di andata si giocheranno il 12 marzo, con ritorno il 19 marzo.

IL QUADRO

Sorteggio ottavi (gare il 12 e 19 marzo)

Everton (Ing) - DInamo Kiev (Ucr)
Dnipro(Ucr) - Ajax (Ola)
Zenit (Rus) - **Torino (Ita)**
Wolfsburg (Ger) - **Inter (Ita)**
Villarreal (Spa) - Sevilla (Spa)
Napoli (Ita) - Dinamo Mosca (Rus)
Club Brugge (Bel) - Besiktas (Tur)
Fiorentina (Ita) - Roma (Ita)

CICLISMO

Un fine settimana intenso per l'Androni-Venezuela

ROMA - La squadra di Gianni Savio – con i Direttori Sportivi: Giovanni Ellena, Roberto Miodini e Leonardo Canciani – si dividerà in tre formazioni. Alla Omloop Het Nieuwsblad parteciperanno: Oscar Gatto, Marco Bandiera, Francesco Chicchi, Tiziano Dall'Antonia e Marco Frapporti.
Nella Classic Ardeche saranno al via: Serghei Tvetcov, Marco Benfatto, Alberto Nardin, Frantisek Padour, Alessio Taliani, Gianfranco Zilioli e Andrea Zordan. Prenderanno parte al Gran Premio di Lugano: Franco Pellizotti, Davide Appollonio, Carlos Galvis, Simone Stortoni e Fabio Taborre.

L'ex pilota italiano è il team manager dell'Euronova con la sua scuderia scova sempre nuovi talenti in giro per il mondo dei motori

Vincenzo Sospiri, il cacciatore di nuovi talenti

Fioravante De Simone

CARACAS - Vincenzo Sospiri, è stato uno dei migliori piloti italiani degli anni novanta, un campione con un grande talento, ma un po' sfortunato non riuscendo a trovare la strada giusta per il mondo della Formula Uno. Il grande circus è stato accarezzato come tester della Benetton (nel 1996) e poi l'anno successivo debutta in Formula 1 come pilota ufficiale con la Lola, ma la squadra compie solo le prove libere e le qualifiche del primo GP, in Australia, e poi si ritira dal campionato a causa dei distacchi abissali dagli altri concorrenti (superiori ai 10 secondi) che non consentivano la qualificazione. Sospiri, il compagno di squadra Rosset e la squadra si presentano in Brasile, all'arrivo delle vetture nel paddock la MasterCard ritirò il suo appoggio finanziario e quindi non trovando più un appoggio economico la scuderia si ritirò dalla gara e successivamente dalla stagione.
Il pilota nato a Forlí nel 1966, ha poi corso in America e poi nella categoria Prototopi diventando imbattibile con la Ferrari 333 Sp.
Il romagnolo, appeso il casco al chiodo, ha poi deciso di rimanere nel mondo dei motori mettendo le proprie conoscenze a disposizione delle nuove leve e fondando un team, la Euronova (dove correrà il venezuelano Mauricio Baiz).
L'abilità di gestire un team da parte di Sospiri è fenomale, nella scorsa stagione l'Euronova è stata impegnata in tre campionati (Auto GP, F.Renault NEC e F.4 Italia). "È già da quattro anni che siamo impegnati in tre diversi campionati. È dura, non dico difficile, perché fortunatamente posso contare su ragazzi molto bravi, ingegneri bravissimi che si occupano un po' di tutto e poi c'è mia moglie che gestisce la logistica. Così, dividendo le tre squadre riusciamo a dare il massimo. Considerato che siamo sempre stati nei primi due o tre team nei vari campionati, credo vada a nostro merito".

Tu sei stato un pilota di vertice e ai tuoi tempi non vi erano tutte le categorie attuali. È un bene o un male avere oggi una scelta così ampia?

"È difficile dirlo. Oggi è più problematico per i piloti, i papà e i manager scegliere la strada migliore, perché sono tutte macchine molto valide. Con tanta possibilità di scelta inoltre si riduce il numero di iscritti piloti a ciascuna categoria, mentre una volta le categorie erano poche e quindi più affollate. Secondo me non ne servono così tante. Ai miei tempi c'era una filiera ben precisa: Formula Italia, F.3, poi Tremila e F.1 per chi aveva talento e risorse. Oggi i talenti autentici vengono fuori comunque, ma emergono anche tanti che non sono talenti veri"

Come consideri sia stata, la vostra stagione 2014 nella Formula 4 italiana (in passato si chiamava Abarth)?

"La F.4 è andata bene per tutti. La macchina è molto valida, azzeccata per insegnare bene ai ragazzini. Molto precisa. Anche le gomme sono interessanti, con un ottimo picco di rendimento e poi una buona durata. Complimenti anche alla Pirelli, ma soprattutto a Gianfranco De Bellis e Artico Sandonà, perché in poco tempo hanno tirato fuori una macchina spettacolare".

Quali programmi ha l'Euronova per il 2015?

"Stiamo parlando proprio ora con i nostri investitori, i nostri piloti e sponsor. Tra poco tempo sapremo quali strade prendere per i prossimi tre anni, se proseguire nelle categorie dove siamo già presenti o intraprendere nuove avventure. Ad esempio stiamo parlando con alcune Case ufficiali per progetti che coinvolgono le ruote coperte. Siamo in tratativa".

Sospiri ha un grande fiuto per scovare giovani promesse, lui ha scopertro campioni de calibro di Robert Kubica e Vitali Petrov

Il tuo parere su Baiz?

"Non ho alcun dubbio che Mauricio farà parlare di se in poco tempo nelle diverse categorie dell'automobilismo mondiale. Lui ha un talento innato. Di tutti i piloti che hanno svolto i test con noi, Baiz è stato quello che con grande abilità ha saputo controllare la macchina sotto la pioggia ed è stato anche il più veloce"

Quando svolgerete i primi test?

"Questo fine settimana svolgeremo dei test sulla pista di Vallelunga, dove Mauricio avrà la possibilità di guidare una monoposto 1400 cc turbo, una macchina che è capace di raggiungere una velocità di 240 km/h in una pista come quella di Monza"

Come vedi il momento difficile della F.1?

"Forse la scelta motoristica non è stata azzeccata, ma resta l'obiettivo di ogni ragazzino. Detto questo, la crisi la stiamo sentendo tutti, sia ad alto sia a basso livello. Ci sono dei numeri da rispettare, in tutte le categorie, chi non ci riesce purtroppo fa una brutta fine. Il futuro sembra passare per le grandi Case, anche se purtroppo non è la strada giusta. Se ci sono cinque costruttori che fanno il bello e il cattivo tempo, e tre si stancano, il giochino finisce. Invece, se partecipano anche cinque team indipendenti, si può andare avanti. Poi io… non sono Ecclestone: chi governa la F.1 starà studiando le giuste contromosse".

Infine, il tuo parere sulla Ferrari?

Dai primi test sembra stia andando bene, poi bisognerà vedere la macchina come andrà durante il resto della stagione.

VENEZUELA

Fari puntati sull'Olimpico: La Guaira ospita il Caracas

CARACAS – In questo weekend si disputerà l'ottava giornata del Torneo Clausura della Primera División, dove sono in programa otto gare. La novità di questo turno di campionato è il ritorno in campo del Deportivo Táchira, che ha saltato le ultime gare a causa dei suoi impegni nella Coppa Libertadores.
Il Carabobo, protagonista di un periodo positivo, ospiterà in questa giornata al 'carrusel aurinegro'. Il Deportivo Táchira si presenta sul campo del Misael Delgado con il morale alle stelle grazie all'ottimo risultato ottenuto in Coppa Libertadores dove ha pareggiato in trasferta contro i peruviani dello Sporting Cristal. I gialloneri non disputano una gara di campionato dal 25 gennaio, giorno in cui s'imposero per 3-1 contro il Portuguesa.
Lo stadio Olimpico della Ucv farà da cornice al match clou della giornata tra Deportivo La Guaira e Caracas, entrambe le formazioni hanno perso nell'ultimo turno di campionato e vogliono assolutamente riscattarsi per non perdere terreno con le zone alte della classifica.
Lo Zamora, attuale leader del campionato ospiterà i Tucanes: i bianconeri di Barinas, hanno perso il loro confronto di Coppa Libertadores (0-1 in casa contro il Palestino), ma vogliono assolutamente vincere per tenersi saldamente in vetta alla classifica, mentre la formazione amazzonica vuole interrompe il periodo negativo (non vince da 5 turni).
A Valera si sfideranno Trujillanos e Metropolitanos, entrambe hanno vinto nell'ultimo turno di campionato e vorranno a tutti costi allungare la scia positiva.
Il Deportivo Lara giocherà in casa contro l'Aragua, entrambe andranno a caccia della vittoria per tenersi in corsa per lo scudetto.
Completeranno il quadro dell'ottava giornata: Atlético Venezuela-Llaneros, Deportivo Petare-Portuguesa e Deportivo Anzoátegui-Zulia

FDS

Kuwait 54 años de independencia

Este 25 de febrero se celebró en el Hotel Eurobuildong de Caracas, el 54 Aniversario de la Independencia y el 24 de la Liberación del Estado de Kuwait.

CARACAS- Con motivo del 54 Aniversario de la Independencia y el 24 de la Liberación del Estado de Kuwait, el Embajador de ese país en Venezuela Mohammad Alshabo y su esposa Reem Al Ammar, ofrecieron el miércoles 25 de febrero una elegante recepción en las instalaciones del Hotel Eurobuilding de Caracas.

Una noche mágica, llena de cordialidad, colorido y un fino obsequio y donde estuvieron presentes miembros del Cuerpo Diplomático Acreditado en Venezuela, personalidades de la política, comunicadores y miembros de la sociedad venezolana.

El Estado de Kuwait es, sin duda, uno de los países más bellos del mundo árabe y con una gente muy hospitalaria, celebra 54 años de su Independencia y 24 de la Liberación de la terrible invasión iraquí. Es una monarquía constitucional con un sistema parlamentario elegido por sus habitantes.

El Jefe de Estado el Amir Sabah Al-Ahmed Al- Jaber Al-l Sabah es un gran luchador por la paz mundial.

El Embajador del Estado de Kuwait en Venezuela el Excelentísimo Mohammad Alshabo, ha comenzado su cuarto año entre nosotros.

El encanto de esta capital invita a caminar sin descanso desde los sitios culturales e históricos hasta la maravilla de su moderna urbanización. La ciudad es un extraordinario oasis en el desierto, mantiene lo fascinante del mundo árabe con lo más moderno que la sociedad occidental puede ofrecer. Encontramos en esta capital antiguas viviendas construidas con barro y rascacielos imponentes que asombran o las marcas más cotizadas en indumentaria, joyas, accesorios o informática.

A pesar de su crecimiento vertiginoso a partir del descubrimiento de los yacimientos petrolíferos, Kuwait supo construir una ciudad a la altura de sus nuevas necesidades sin destruir completamente su patrimonio cultural. La historia de esta región se revela dulcemente en sus casas antiguas con sus patios, mezquitas...

El paseo por el puerto nos lleva a diferentes lugares -próximos unos de otros- que son un clásico del turismo kuwaití. El Puerto Doha, en el barrio de Doha, en la bahía de Kuwait, es un paseo casi obligado. Aquí encontramos los astilleros que fabrican los famosos *"dhows"* (barcazas de madera) y es el centro de esparcimiento más concurrido por los habitantes de la ciudad.

GOURMET

Aromas acaramelados

CARACAS- Durante marzo, la pantalla de elgourmet se inunda de aromas acaramelados: de la mano de la reconocida chef mexicana, Paulina Abascal, la audiencia se sorprenderá con deliciosas recetas dulces en "Hogar Dulce Hogar" y "La Pastelería de Paulina".

A partir del 2 de marzo, la señal estrena "Hogar Dulce Hogar"; con la inconfundible dulzura que la caracteriza, Paulina deleitará a su público desde la intimidad de su casa con sus mejores creaciones, ideales para agasajar a los seres queridos. El estreno este 2 de marzo de lunes a viernes a las 6:30 pm. Con repetición todos los días a las 12 del mediodía.

Y desde el 19, "La Pastelería de Paulina" abrirá sus puertas para enseñar cómo preparar deliciosos postres y pasteles para sorprender en cumpleaños, una fiesta o una reunión con amigos.

El estreno el próximo 19 de marzo de lunes a viernes a las 6:30 pm. Con repetición todos los días a las 12 del mediodía.

Bajo la premisa de que la pastelería es un acto de amor, Paulina Abascal es reconocida a nivel internacional y considerada como una de los diez mejores chef de México. Inspirada por su abuela, la pastelera encontró su vocación a los 7 años y desde la pantalla de elgourmet presentará sus dos irresistibles series que combinan las mejores recetas en pasteles y postres con su dulzura.

PALADARES

Pasión por el chocolate… ¡capa sobre capa!

CARACAS- *'Pastel de forma rectangular que contiene merengue o crema pastelera entre dos capas de hojaldre espolvoreado con azúcar glas'.* Obviamente, esta definición hace referencia al clásico milhojas, esa pieza de pastelería tan delicada como exquisita. Sin embargo, con el tiempo, el término ha ido dando lugar, por extensión, a todas esas elaboraciones (dulces o saladas) que se presentan 'capa sobre capa', independientemente de los ingredientes utilizados. ¿El resultado? presentaciones realmente vistosas y apetecibles como estas cuatro que hoy te proponemos, todas ellas con el cacao como ingrediente común. 'Chocolate-lovers'… ¡no podrás resistirte!

Milhojas de chocolate y nata con naranja

Ingredientes
250 g de chocolate negro (70% de cacao)
80 g de azúcar glas
250 ml de nata
15 g de azúcar vainillado
1 c.c. de licor de naranja
2 c.s. de pieles de naranja confitada

Preparación:
Fundir el chocolate al baño María o en el microondas.
Extender una hoja grande de papel sulfurizado sobre una bandeja plana.
Depositar cucharadas de chocolate derretido extendiéndolas con el dorso de la cuchara hasta hacer círculos de 8 cm de diámetro y 3 mm de espesor.
Confeccionar 20 discos de chocolate y reservar en la nevera.
Montar la nata bien firme con varillas eléctricas añadiendo los azúcares y el licor de naranja al final.
Reservar en la nevera.
Cortar en juliana fina la piel de naranja confitada.

Presentación:
Antes de servir, montar los milhojas plato a plato.
Colocar un disco de chocolate en el fondo y cubrir con 1 c.s. de nata. Continuar alternando discos y nata hasta completar 5 capas, terminando con una de nata.
Decorar con la piel de naranja y servir enseguida.

Fundada en 2005, la Casa Ronald McDonald de Venezuela ha atendido desde entonces a más de 4.400 niños y sus familias. Todo sin costo para las familias

Casa Ronald McDonald amplía su capacidad de atención

CARACAS- Unas 40 familias adicionales podrán ser atendidas cada año en la Casa Ronald McDonald de Venezuela como resultado de los trabajos de remodelación que hicieron en los últimos tres meses.

Así lo aseguró María Teresa Cedeño, Gerente de la Asociación Civil Infantil Ronald McDonald, ACIRM, durante la reinauguración de este albergue para familias del interior del país cuyos hijos reciben tratamiento médico en Caracas, pero no cuentan con los recursos económicos suficientes para costear los gastos de hospedaje en la ciudad.

- En 2014 fuimos el hogar lejos de casa para 411 familias cuyos hijos pudieron recibir la atención médica que necesitaban; en 2015 podremos atender al menos a 40 más, gracias a esta nueva expansión y así seguiremos cumpliendo con nuestra razón de ser que es contribuir con la salud y el bienestar infantil en el país.

Fundada en 2005, la Casa Ronald McDonald de Venezuela ha atendido desde entonces a más de 4.400 niños y sus familias; fue construida con 15 habitaciones y ha recibido varias remodelaciones para completar las 24 habitaciones que tiene hoy, dotadas cada una con dos camas y baño privado, para comodidad y seguridad de los huéspedes.

Con esta remodelación de la Casa Ronald McDonald también se cambió el antiguo formato de cocina industrial -típico de un comedor- por 4 cocinas independientes y totalmente equipadas, en las cuales las familias podrán preparar sus propias comidas.

- En la Casa Ronald McDonald las familias ahora tienen la posibilidad de cocinar: cada mamá, con su sazón y su costumbre puede preparar a su hijo la comida que a él más le gusta y reconfortarlo cuando se sienta quebrantado, incluso puede asegurarse de cumplir una dieta específica si fuese indicada por el médico. Es una importante mejora en nuestro servicio y un estándar que compartiremos con las Casas Ronald McDonald de otros países.

Servicios gratuitos

Además del hospedaje, el uso de las cocinas y el transporte hasta los hospitales, la Casa Ronald McDonald también brinda el servicio de ambulancia, a disposición de las familias las 24 horas del día, los 365 días del año; la orientación de profesionales de Trabajo Social que acompañan a los huéspedes y brindan escucha y confort; lavadoras y secadoras; acceso a Internet y vigilancia privada. Todo sin costo para las familias.

Cedeño agradeció a Arcos Dorados de Venezuela y la comunidad de franquiciados de McDonald's en el país, a los miles de clientes de la cadena, empresas, periodistas, artistas y demás personalidades que participaron en Da Una Mano y en el McDía Feliz, en noviembre pasado, con la compra de unos 25 mil Big Mac y más de 248 mil manitos entregadas a cambio de donaciones, haciendo posible la recaudación de los fondos para acometer la remodelación de la Casa Ronald McDonald de Venezuela.

NOVEDADES

Banplus celebra su octavo aniversario

El 23 de febrero Banplus Banco Universal celebró su octavo aniversario posicionándose como una institución financiera que ha logrado establecer cercanía y vinculación con sus clientes al ofrecerles productos y servicios que generan efectivas soluciones financieras y respuestas oportunas.

En años recientes Banplus ha realizado inversiones importantes en infraestructura al haber expandido su red de atención a 48 oficinas comerciales, distribuidas estratégicamente en el territorio nacional, y 40 cajeros automáticos en funcionamiento. En su oferta de productos ha ampliado el abanico de tarjetas de crédito al contar no solo con MasterCard sino también con Visa en sus distintas categorías (Dorada, Platinum, Black e Infinite) y ha ampliado las opciones para sus clientes jurídicos con diversos servicios como el de Nómina Plus.

Para brindar su característica atención personalizada, además de las agencias, Banplus ofrece información actualizada en su página web y ha ampliado sus vías de atención a través de su presencia en las redes sociales Twitter, Facebook e Instagram con @banplusonline, facilitando el contacto con los clientes para orientarles sobre la gestión de sus operaciones.

Su crecimiento en años próximos estará enfocado en continuar ampliando las opciones de productos que le permitan incrementar la base de sus clientes, principalmente del segmento empresas, comprendiendo que sirven de catalizador en la prosperidad y economía venezolana.

FVI de la mano con la cultura y el Flashmob de la Fundación Musical Simón Bolívar

Un total de 255 niños y niñas de la Fundación Musical Simón Bolívar, núcleos La Carlota y Fuerte Tiuna, llenaron los espacios del exclusivo Tolón Fashion Mall con buena música para todos los visitantes, gracias a una actividad de Flashmob enmarcada en el 40 aniversario del Sistema de Orquestas y Coros Infantiles y Juveniles de Venezuela.

En este sentido, el Fondo de Valores Inmobiliarios (FVI), como organización socialmente responsable, apoyó la ejecución de este evento y aprovechó la ocasión para invitar a los amantes de la buena música a disfrutar de este talento naciente y el compartir en familia.

Este 26 de febrero, los niños y niñas fueron distribuidos en diversos puntos del Centro Comercial, para ofrecerles mini recitales, en donde el público asistente se deleito con un gran concierto que se efectuó en la Plaza Central del Tolón Fashion Mall.

Ser parte de esta experiencia única, representa un gran orgullo para el FVI, empresa que reconoce el patrimonio musical del Sistema de Orquesta y Coros y las invaluables enseñanzas transmitidas a los niños y jóvenes que lo conforman.

El Fondo de Valores Inmobiliarios además se siente sumamente agradecido y satisfecho de haber participado en este gran proyecto nacional, en donde no sólo se apoya al Sistema de Orquestas; si no también se visualizan estos espacios comerciales como lugares de encuentro, intercambio, convivencia y promoción de cultura y sano entretenimiento.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación

Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis

Hotel
Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalambrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi

Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 -951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

Rif. J - 00061061 - 4